



ORDINE
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI
CATANIA



FONDAZIONE
ORDINE ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
CONSERVATORI
PROVINCIA DI
CATANIA

***Nuovo codice appalti
La nota del presidente Giuseppe Scannella
27 aprile 2016***

Rassegna stampa a cura di



La nota del presidente dell'Ordine degli architetti di Catania Giuseppe Scannella

LE OMBRE SUL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI PER I LAVORI PUBBLICI

«A CATANIA APRIRE UNA STAGIONE DI CONCORSI E AFFIDAMENTI TRASPARENTI PER SUPERARE EMPASSE»

«L'Italia vive il suo ottavo anno di crisi della filiera edile; una crisi lunghissima che è stata ed è resistente ad ogni terapia. Non sono bastati gli incentivi per la ristrutturazione, il piano casa, le tante promesse di interventi strutturali che si sono susseguite con l'alternarsi dei Governi; nulla è stato capace di innescare la ripresa del settore.

Adesso ci confrontiamo con il **nuovo Codice degli Appalti**, nato da una Legge Delega che recepiva sostanzialmente le indicazioni del mondo professionale, altrettanto disattesa nella confusa elaborazione governativa, cui si spera di dar un possibile rimedio. **Se la situazione in Italia è confusa e preoccupante, molto di più lo è dalle nostre parti a causa delle specificità connesse allo Statuto Autonomo.** Il precedente Codice si applicava in Sicilia grazie al recepimento dinamico del relativo decreto che oggi risulta abrogato, il che vuol dire - forse - che in Sicilia, nelle more di un recepimento della nuova normativa, si dovrebbe tornare all'applicazione della previgente Legge Regionale, come sostenuto da autorevoli commentatori. Immaginare un periodo di ulteriore stasi, confusione e incertezza nel settore non richiede un particolare sforzo. Problemi anche per lo sfruttamento delle risorse connesse alla programmazione europea 2014/2020, i cui bandi sono ancora chiusi nelle stanze della burocrazia regionale. Tutto questo mentre il settore privato non esce dalle secche in cui si dibatte e tutti gli operatori hanno davanti a loro un ulteriore periodo di incertezza.

In questo quadro a tinte fosche, per la città di Catania si delineano alcuni interventi strutturali e di ampio respiro che, se ben governati, potrebbero dare un minimo sollievo al settore, da sempre trainante per l'economia della città. Mi riferisco ai programmi previsti per l'area aeroportuale, quella portuale, al piano di investimenti per la città metropolitana. Senza dimenticare lo studio di dettaglio per il centro storico, volto a dare certezze operative a proprietari ed operatori. I primi sono costituiti da un sistema di opere puntuali, molte, su cui bisogna organizzare il sistema degli affidamenti a partire dalle progettazioni. **Aprire una stagione di concorsi o di affidamenti trasparenti delle singole opere, senza pensare a pacchetti tutto compreso a favore di grandi Società, potrebbe offrire un'occasione di lavoro oltre che di buone pratiche verso la qualità del progetto e delle trasformazioni.** Tra l'altro lo prevedono specifiche norme della nuova normativa nazionale.

Allo stesso tempo, un auspicabile **approfondimento e alleggerimento delle previsioni dello studio di dettaglio del Centro Storico** - attualmente più vincolanti della precedente normativa - potrebbe generare una progressiva e strutturale opera di riqualificazione del tessuto edilizio della città consolidata, coerente con l'urgenza di renderla più efficiente e sicura. Lo stesso vale per il Piano Paesistico appena licenziato e del quale non sono ancora note le previsioni, per le quali voci di corridoio accreditano regimi vincolistici ancora più estesi. Ora, l'esperienza dimostra come regimi eccessivamente rigidi o affidamenti a grandi e anonime strutture di progettazione non hanno prodotto i risultati attesi in ordine alla qualità delle trasformazioni territoriali, semmai hanno favorito lo svilupparsi di fenomeni speculativi a vantaggio di pochi e un consumo spropositato di suolo, come più non ci si può permettere. **Allo stesso modo, l'applicazione/interpretazione di codici per gli appalti basati sulla proliferazione normativa e regolamentare non hanno prodotto legalità e qualità. Dobbiamo auspicare una drastica inversione di tendenza perché la città e la sua economia non possono più aspettare».**

Giuseppe Scannella
Presidente Ordine Architetti di Catania

27 aprile 2016

Intervento

«Governare gli interventi per dare sollievo all'edilizia»

L'Italia vive il suo ottavo anno di crisi della filiera edile; una crisi lunghissima che è stata ed è resistente ad ogni terapia. Non sono bastati gli incentivi per la ristrutturazione, il piano casa, le tante promesse di interventi strutturali che si sono susseguite con l'alternarsi dei governi; nulla è stato capace di innescare la ripresa del settore.

Adesso ci confrontiamo con il nuovo Codice degli appalti, nato da una legge delega che recepisce sostanzialmente le indicazioni del mondo professionale, altrettanto disattesa nella confusa elaborazione governativa, cui si spera di dare un possibile rimedio.

Se la situazione in Italia è confusa e preoccupante, molto di più lo è dalle nostre parti a causa delle specificità connesse allo Statuto autonomo. Il precedente Codice si applicava in Sicilia grazie al recepimento dinamico del relativo decreto che oggi risulta abrogato, il che vuol dire - forse - che in Sicilia, nelle more di un recepimento della nuova normativa, si dovrebbe tornare all'applicazione della previgente legge regionale, come sostenuto da autorevoli commentatori.

Immaginare un periodo di ulteriore stasi, confusione e incertezza nel settore non richiede un particolare sforzo. Problemi anche per lo sfruttamento delle risorse connesse alla programmazione europea 2014/2020, i cui bandi sono ancora chiusi nelle stanze della burocrazia regionale. Tutto questo mentre il settore privato non esce dalle secche in cui si dibatte e tutti gli operatori hanno davanti a loro un ulteriore periodo di incertezza.

In questo quadro a tinte fosche, per la città di Catania si delineano alcuni interventi strutturali e di ampio respiro che, se ben governati, potrebbero dare un minimo sollievo al settore, da sempre trainante per l'economia della città. Mi riferisco ai programmi previsti per l'area aeroportuale, quella portuale, al piano di investimenti per la città metropolitana. Senza dimenticare lo studio di dettaglio per il centro storico, volto a dare certezze operative a proprietari e operatori. I primi sono costituiti da un sistema di opere puntuali, molte, su cui bisogna organizzare il sistema degli affidamenti a partire dalle progettazioni. Aprire una stagione di concorsi o di affidamenti trasparenti delle singole opere, senza pensare a pacchetti tutto compreso a favore di grandi società, potrebbe offrire un'occasione di lavoro, oltre che di buone pratiche verso la qualità del progetto e delle trasformazioni. Tra l'altro, lo prevedono specifiche norme della nuova normativa nazionale.

Allo stesso tempo, un auspicabile approfondimento e alleggerimento delle previsioni dello studio di dettaglio del centro storico - attualmente più vincolanti della precedente normativa - potrebbe generare una progressiva e strutturale opera di riqualificazione del tessuto edilizio della città consolidata, coerente con l'urgenza di renderla più efficiente e sicura. Lo stesso vale per il Piano Paesistico appena licenziato e del quale non sono ancora note le previsioni, per le quali voci di corridoio accreditano regimi vincolistici ancora più estesi. Ora, l'esperienza dimostra come regimi eccessivamente rigidi o affidamenti a grandi e anonime strutture di progettazione non hanno prodotto i risultati attesi in ordine alla qualità delle trasformazioni territoriali, semmai hanno favorito lo svilupparsi di fenomeni speculativi a vantaggio di pochi e un consumo spropositato di suolo, come più non ci si può permettere. Allo stesso modo, l'applicazione/interpretazione di codici per gli appalti basati sulla proliferazione normativa e regolamentare non hanno prodotto legalità e qualità. Dobbiamo auspicare una drastica inversione di tendenza perché la città e la sua economia non possono più aspettare.

GIUSEPPE SCANNELLA
presidente Ordine Architetti di Catania

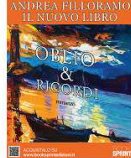


- Attualità
- Politica
- Inchiesta
- Culture
- L'intervista
- L'eroe
- Sport
- Caffetteria
- Tecnologia
- Questa è la stampa
- Stracult
- Foto Gallery
- HOME PAGE

CERCA

Scriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di imgpress.it

ROBERTO RUSSELLA
SINDACATO PENSABILI
MI CHIAMO MAURIZIO
SONO UN BRAVO BARZACCO
HO UCCISO
OTTAVIA PERONE



ATTUALITÀ

APPALTI LAVORI PUBBLICI, A CATANIA CONCORSI TRASPARENTI PER SUPERARE PARALISI

(27/04/2016) -

«L'Italia vive il suo ottavo anno di crisi della filiera edile; una crisi lunghissima che è stata ed è resistente ad ogni terapia. Non sono bastati gli incentivi per la ristrutturazione, il piano casa, le tante promesse di interventi strutturali che si sono susseguite con l'alternarsi dei Governi; nulla è stato capace di innescare la ripresa del settore.



ACQUISTA



Omicidio Bottari 6703 giorni senza risposta.

"Il picciotto e il brigatista"

Un caso di cronaca che ha fatto scandalo in Sicilia. Un omicidio che ha messo in discussione la giustizia. Un caso che ha fatto parlare di "picciotto" e "brigatista".

Adesso ci confrontiamo con il nuovo Codice degli Appalti, nato da una Legge Delega che recepisce sostanzialmente le indicazioni del mondo professionale, altrettanto disattesa nella confusa elaborazione governativa, cui si spera di dar un possibile rimedio. Se la situazione in Italia è confusa e preoccupante, molto di più lo è dalle nostre parti a causa delle specificità connesse allo Statuto Autonomo. Il precedente Codice si applicava in Sicilia grazie al recepimento dinamico del relativo decreto che oggi risulta abrogato, il che vuol dire - forse - che in Sicilia, nelle more di un recepimento della nuova normativa, si dovrebbe tornare all'applicazione della previgente Legge Regionale, come sostenuto da autorevoli commentatori. Immaginare un periodo di ulteriore stasi, confusione e incertezza nel settore non richiede un particolare sforzo. Problemi anche per lo sfruttamento delle risorse connesse alla programmazione europea 2014/2020, i cui bandi sono ancora chiusi nelle stanze della burocrazia regionale. Tutto questo mentre il settore privato non esce dalle secche in cui si dibatte e tutti gli operatori hanno davanti a loro un ulteriore periodo di incertezza.

In questo quadro a tinte fosche, per la città di Catania si delineano alcuni interventi strutturali e di ampio respiro che, se ben governati, potrebbero dare un minimo sollievo al settore, da sempre trainante per l'economia della città. Mi riferisco ai programmi previsti per l'area aeroportuale, quella portuale, al piano di investimenti per la città metropolitana. Senza dimenticare lo studio di dettaglio per il centro storico, volto a dare certezze operative a proprietari ed operatori. I primi sono costituiti da un sistema di opere puntuali, molte, su cui bisogna organizzare il sistema degli affidamenti a partire dalle progettazioni. Aprire una stagione di concorsi o di affidamenti trasparenti delle singole opere, senza pensare a pacchetti tutto compreso a favore di grandi Società, potrebbe offrire un'occasione di lavoro oltre che di buone pratiche verso la qualità del progetto e delle trasformazioni. Tra l'altro lo prevedono specifiche norme della nuova normativa nazionale. Allo stesso tempo, un auspicabile approfondimento e alleggerimento delle previsioni dello studio di dettaglio del Centro Storico - attualmente più vincolanti della precedente normativa - potrebbe generare una progressiva e strutturale opera di riqualificazione del tessuto edilizio della città consolidata, coerente con l'urgenza di renderla più efficiente e sicura. Lo stesso vale per il Piano Paesistico appena licenziato e del quale non sono ancora note le previsioni, per le quali voci di corridoio accreditano regimi vincolistici ancora più estesi. Ora, l'esperienza dimostra come regimi eccessivamente rigidi o affidamenti a grandi e anonime strutture di progettazione non hanno prodotto i risultati attesi in ordine alla qualità delle trasformazioni territoriali, semmai hanno favorito lo svilupparsi di fenomeni speculativi a vantaggio di pochi e un consumo spropositato di suolo, come più non ci si può permettere. Allo stesso modo, l'applicazione/interpretazione di codici per gli appalti basati sulla proliferazione normativa e regolamentare non hanno prodotto legalità e qualità. Dobbiamo auspicare una drastica inversione di tendenza perché la città e la sua economia non possono più aspettare».

Giuseppe Scannella
Presidente Ordine Architetti di Catania





Home > Catania



Le ombre sul nuovo codice degli appalti per i lavori pubblici «A Catania aprire una stagione di concorsi e affidamenti trasparenti per superare emparse»

Pubblicato il: 27 aprile 2016 alle 20:20

Stampa Online Con 4Graph
Controllo e Spedizione Gratis!

Per la tua pubblicità sul nostro sito
contatta il numero
3315782464

Viale Sraubborgo, 189 Palermo
tel. 091 520307
Piero Caccamo
COLLETTORI PROFESSIONISTI
LUNGO DONNA
NEW APERTI ANCHE IL LUNEDI'
orario continuato

25 MAGGIO 15:52 Sgomberata la banchina Isoella Sud

25 MAGGIO 08:44 La polizia arresta un padre che, per anni, ha abusato della figlia e vessato la convivente

25 MAGGIO 07:53 Alessandria: agguato ad imprenditore in stile mafioso, due arresti dei Carabinieri per tentato omicidio

che, per anni, ha abusato della figlia e vessato la convivente Alessandria: agguato ad imprenditore in stile mafioso, due arresti dei Carabinieri per tentato omicidio

«L'Italia vive il suo ottavo anno di crisi della filiera edile; una crisi lunghissima che è stata ed è resistente ad ogni terapia. Non sono bastati gli incentivi per la ristrutturazione, il piano casa, le tante promesse di interventi strutturali che si sono susseguite con l'alternarsi dei Governi; nulla è stato capace di innescare la ripresa del settore.

Adesso ci confrontiamo con il **nuovo Codice degli Appalti**, nato da una Legge Delega che recepisce sostanzialmente le indicazioni del mondo professionale, altrettanto disattesa nella confusa elaborazione governativa, cui si spera di dar un possibile rimedio. **Se la situazione in Italia è confusa e preoccupante, molto di più lo è dalle nostre parti a causa delle specificità commesse allo Statuto Autonomo.** Il precedente Codice si applicava in Sicilia grazie al recepimento dinamico del relativo decreto che oggi risulta abrogato, il che vuol dire – forse – che in Sicilia, nelle more di un recepimento della nuova normativa, si dovrebbe tornare all'applicazione della previgente Legge Regionale, come sostenuto da autorevoli commentatori. Immaginare un periodo di ulteriore stasi, confusione e incertezza nel settore non richiede un particolare sforzo. Problemi anche per lo sfruttamento delle risorse connesse alla programmazione europea 2014/2020, i cui bandi sono ancora chiusi nelle stanze della burocrazia regionale. Tutto questo mentre il settore privato non esce dalle secche in cui si dibatte e tutti gli operatori hanno davanti a loro un ulteriore periodo di incertezza.

In questo quadro a tinte fosche, per la città di Catania si delineano alcuni interventi strutturali e di ampio respiro che, se ben governati, potrebbero dare un minimo sollievo al settore, da sempre trainante per l'economia della città. Mi riferisco ai programmi previsti per l'area aeroportuale, quella portuale, al piano di investimenti per la città metropolitana. Senza dimenticare lo studio di dettaglio per il centro storico, volto a dare certezze operative a proprietari ed operatori. I primi sono costituiti da un sistema di opere puntuali, molte, su cui bisogna organizzare il sistema degli affidamenti a partire dalle progettazioni. **Aprire una stagione di concorsi o di affidamenti trasparenti delle singole opere, senza pensare a pacchetti tutto compreso a favore di grandi Società, potrebbe offrire un'occasione di lavoro oltre che di buone pratiche verso la qualità del progetto e delle trasformazioni.** Tra l'altro lo prevedono specifiche norme della nuova normativa nazionale.

Allo stesso tempo, un auspicabile **approfondimento e alleggerimento delle previsioni dello studio di dettaglio del Centro Storico** – attualmente più vincolanti della precedente normativa – potrebbe generare una progressiva e strutturale opera di riqualificazione del tessuto edilizio della città consolidata, coerente con l'urgenza di renderla più efficiente e sicura. Lo stesso vale per il Piano Paesistico appena licenziato e del quale non sono ancora note le previsioni, per le quali voci di corridoio accreditano regimi vincolistici ancora più estesi. Ora, l'esperienza dimostra come regimi eccessivamente rigidi o affidamenti a grandi e anonime strutture di progettazione non hanno prodotto i risultati attesi in ordine alla qualità delle trasformazioni territoriali, semmai hanno favorito lo svilupparsi di fenomeni speculativi a vantaggio di pochi e un consumo spropositato di suolo, come più non ci si può permettere. **Allo stesso modo, l'applicazione/interpretazione di codici per gli appalti basati sulla proliferazione normativa e regolamentare non hanno prodotto legalità e qualità. Dobbiamo auspicare una drastica inversione di tendenza perché la città e la sua economia non possono più aspettare.**

Giuseppe Scannella
Presidente Ordine Architetti di Catania

Com. Stam.

25 MAGGIO 07:12 L'ORA LA REGIONE SI UNISCE AL FIDUCIA Ogliastra

25 MAGGIO 07:12 Immobili ad Associazioni Onlus: domande entro il 21 giugno

25 MAGGIO 07:06 Vertenza Casa Circondariale Catania piazza Lanza, sospeso il sit-in previsto per oggi presso la Prefettura

25 MAGGIO 06:58 La Polizia nell'ambito di controlli antidroga arresta tre persone sequestrando oltre 60 piante di marijuana e 10 ovuli di hashish in due diverse occasioni

RTOPEDIA DI GREGORIO
Dott. Giuseppe Di Gregorio
Tel. 091 2000946
PACIN (ME) ASSOCIATO Corso Anzalone, 14/A - Tel. 091 520307 - 39102
MAGGIORANO (ME) ASSOCIATO Via Tassano, 47 B - C/O. Rione per appartamenti
TERRACINA (LT) ASSOCIATO Via Operai/Civico, 20 - Tel. 0776 9112099
www.rtopedia.it

Fotovoltaico per Te
Prima di mettere il fotovoltaico sul tetto di casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato

Giornale L'ORA
L'ORA
Mi piace questa Pagina Condividi
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

JEEP CHEROKEE
TUA A 349€ AL MESE
4 ANNI MANUTENZIONE GARANZIA
VAI SUBITO ALL'OFFERTA

official website
SINQUE Third®
GLOBUS
magazine
web daily

Cerca

ISCRIVITI ALL'...
Inserisci il tuo in...
verrà inviata un...

Email

15C

f t

Home Notizie Cultura Società Sport Ambiente INFN dalle Redazioni Globus



LE OMBRE SUL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI PER I LAVORI PUBBLICI

redazione | 27/04/2016

La nota del presidente dell'Ordine degli architetti di Catania Giuseppe Scannella

«A Catania aprire una stagione di concorsi e affidamenti trasparenti per superare empasse».



«L'Italia vive il suo ottavo anno di **crisi della filiera edile**; una crisi lunghissima che è stata ed è resistente ad ogni terapia. Non sono bastati gli incentivi per la ristrutturazione, il piano casa, le tante promesse di interventi strutturali che si sono susseguite con l'alternarsi dei Governi; nulla è stato capace di innescare la ripresa del settore.

Adesso ci confrontiamo con il **nuovo Codice degli Appalti**, nato da una **Legge Delega** che recepisce sostanzialmente le indicazioni del mondo professionale, altrettanto disattesa nella confusa elaborazione governativa, cui si spera di dar un possibile rimedio. Se la situazione in Italia è confusa e preoccupante, molto di più lo è dalle nostre parti a causa delle specificità connesse allo Statuto Autonomo. Il precedente Codice si applicava in Sicilia grazie al recepimento dinamico del relativo decreto che oggi risulta abrogato, il che vuol dire – forse – che in Sicilia, nelle more di un recepimento della nuova normativa, si dovrebbe tornare all'applicazione della previgente **Legge Regionale**, come sostenuto da autorevoli commentatori. Immaginare un periodo di ulteriore stasi, confusione e incertezza nel settore non richiede un particolare sforzo. Problemi anche per lo sfruttamento delle risorse connesse alla programmazione europea 2014/2020, i cui bandi sono ancora chiusi nelle stanze della burocrazia regionale. Tutto questo mentre il settore privato non esce dalle secche in cui si dibatte e tutti gli operatori hanno davanti a loro un ulteriore periodo di incertezza.

In questo quadro a tinte fosche, per la città di Catania si delineano alcuni interventi strutturali e di ampio respiro che, se ben governati, potrebbero dare un minimo sollievo al settore, da sempre trainante per l'economia della città. Mi riferisco ai programmi previsti per l'area aeroportuale, quella portuale, al piano di investimenti per la città metropolitana. Senza dimenticare lo studio di dettaglio per il centro storico, volto a dare certezze operative a proprietari ed operatori. I primi sono costituiti da un sistema di opere puntuali, molte, su cui bisogna organizzare il sistema degli affidamenti a partire dalle progettazioni. Aprire una stagione di concorsi o di affidamenti trasparenti delle singole opere, senza pensare a pacchetti tutto compreso a favore di grandi Società, potrebbe offrire un'occasione di lavoro oltre che di buone pratiche verso la qualità del progetto e delle trasformazioni. Tra l'altro lo prevedono specifiche norme della nuova normativa nazionale.

Allo stesso tempo, un auspicabile approfondimento e alleggerimento delle previsioni dello studio di dettaglio del Centro Storico – attualmente più vincolanti della precedente normativa – potrebbe generare una progressiva e strutturale opera di riqualificazione del tessuto edilizio della città consolidata, coerente con l'urgenza di renderla più efficiente e sicura. Lo stesso vale per il **Piano Paesistico** appena licenziato e del quale non sono ancora note le previsioni, per le quali voci di corridoio accreditano regimi vincolistici ancora più estesi.

Ora, l'esperienza dimostra come regimi eccessivamente rigidi o affidamenti a grandi e anonime strutture di progettazione non hanno prodotto i risultati attesi in ordine alla qualità delle trasformazioni territoriali, semmai hanno favorito lo svilupparsi di fenomeni speculativi a vantaggio di pochi e un consumo spropositato di suolo, come più non ci si può permettere. Allo stesso modo, l'applicazione/interpretazione di codici per gli appalti basati sulla proliferazione normativa e regolamentare non hanno prodotto legalità e qualità. Dobbiamo auspicare una drastica inversione di tendenza perché la città e la sua economia non possono più aspettare».

ITALREPORT

APRILE 29, 2016

Nuove gare d'appalto 2016

Trovale gratis nel completissimo database Telemat, è facile e veloce



HOME > 01. ATTUALITÀ > ENTI & SINDACATI > APPALTI LAVORI PUBBLICI. A CATANIA CONCORSI TRASPARENTI PER SUPERARE PARALISI



01. ATTUALITÀ

Appalti lavori pubblici. A Catania concorsi trasparenti per superare paralisi

BY REDAZIONE • APRILE 29, 2016



It's gone. [Undo](#)

What was wrong with this ad?

- Inappropriate
- Irrelevant
- Repetitive

LA NOTA DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI CATANIA GIUSEPPE SCANNELLA

LE OMBRE SUL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI PER I LAVORI PUBBLICI. «A CATANIA APRIRE UNA STAGIONE DI CONCORSI E AFFIDAMENTI TRASPARENTI PER SUPERARE EMPASSE»

CATANIA - «L'Italia vive il suo ottavo anno di crisi della filiera edile; una crisi lunghissima che è stata ed è resistente ad ogni terapia. Non sono bastati gli incentivi per la ristrutturazione,

il piano casa, le tante promesse di interventi strutturali che si sono susseguite con l'alternarsi dei Governi; nulla è stato capace di innescare la ripresa del settore.

Adesso ci confrontiamo con il nuovo Codice degli Appalti, nato da una Legge Delega che recepiva sostanzialmente le indicazioni del mondo professionale, altrettanto disattesa nella confusa elaborazione governativa, cui si spera di dar un possibile rimedio. Se la situazione in Italia è confusa e preoccupante, molto di più lo è dalle nostre parti a causa delle specificità connesse allo Statuto Autonomo. Il precedente Codice si applicava in Sicilia grazie al recepimento dinamico del relativo decreto che oggi risulta abrogato, il che vuol dire - forse - che in Sicilia, nelle more di un recepimento della nuova normativa, si dovrebbe tornare all'applicazione della previgente Legge Regionale, come sostenuto da autorevoli commentatori. Immaginare un periodo di ulteriore stasi, confusione e incertezza nel settore non richiede un particolare sforzo. Problemi anche per lo sfruttamento delle risorse connesse alla programmazione europea 2014/2020, i cui bandi sono ancora chiusi nelle stanze della burocrazia regionale. Tutto questo mentre il settore privato non esce dalle secche in cui si dibatte e tutti gli operatori hanno davanti a loro un ulteriore periodo di incertezza.

In questo quadro a tinte fosche, per la città di Catania si delineano alcuni interventi strutturali e di ampio respiro che, se ben governati, potrebbero dare un minimo sollievo al settore, da sempre trainante per l'economia della città. Mi riferisco ai programmi previsti per l'area aeroportuale, quella portuale, al piano di investimenti per la città metropolitana. Senza dimenticare lo studio di dettaglio per il centro storico, volto a dare certezze operative a proprietari ed operatori. I primi sono costituiti da un sistema di opere puntuali, molte, su cui bisogna organizzare il sistema degli affidamenti a partire dalle progettazioni. Aprire una stagione di concorsi o di affidamenti trasparenti delle singole opere, senza pensare a pacchetti tutto compreso a favore di grandi Società, potrebbe offrire un'occasione di lavoro oltre che di buone pratiche verso la qualità del progetto e delle trasformazioni. Tra l'altro lo prevedono specifiche norme della nuova normativa nazionale.

Allo stesso tempo, un auspicabile approfondimento e alleggerimento delle previsioni dello studio di dettaglio del Centro Storico - attualmente più vincolanti della precedente normativa - potrebbe generare una progressiva e strutturale opera di riqualificazione del tessuto edilizio della città consolidata, coerente con l'urgenza di renderla più efficiente e sicura. Lo stesso vale per il Piano Paesistico appena licenziato e del quale non sono ancora note le previsioni, per le quali voci di corridoio accreditano regimi vincolistici ancora più estesi. Ora, l'esperienza dimostra come regimi eccessivamente rigidi o affidamenti a grandi e anonime strutture di progettazione non hanno prodotto i risultati attesi in ordine alla qualità delle trasformazioni territoriali, semmai hanno favorito lo svilupparsi di fenomeni speculativi a vantaggio di pochi e un consumo spropositato di suolo, come più non ci si può permettere. Allo stesso modo, l'applicazione/interpretazione di codici per gli appalti basati sulla proliferazione normativa e regolamentare non hanno prodotto legalità e qualità. Dobbiamo auspicare una drastica inversione di tendenza perché la città e la sua economia non possono più aspettare». E' quanto dichiara il Presidente Ordine Architetti di Catania, Giuseppe Scannella.



REDAZIONE

<<> Invia i tuoi comunicati a redazione@italreport.it <<>

0 LIKES

0 COMMENTS

PRINT

TAGS

CATANIA CT SICILIA

SIAMO ANCHE QUI



Cerca

ADESSO IN TRASMISSIONE



SEGUICI SU FACEBOOK



ULTIMI ARTICOLI



ULTIMI ARTICOLI



Home / Attualità / Le ombre sul nuovo codice degli appalti per i lavori pubblici



Le ombre sul nuovo codice degli appalti per i lavori pubblici

27/04/2016 Attualità



«A CATANIA APRIRE UNA STAGIONE DI CONCORSI E AFFIDAMENTI TRASPARENTI PER SUPERARE EMPASSE»

«L'Italia vive il suo ottavo anno di crisi della filiera edile; una crisi lunghissima che è stata ed è resistente ad ogni terapia. Non sono bastati gli incentivi per la ristrutturazione, il piano casa, le tante promesse di interventi strutturali che si sono susseguite con l'alternarsi dei Governi; nulla è stato capace di innescare la ripresa del settore.

Adesso ci confrontiamo con il nuovo Codice degli Appalti, nato da una Legge Delega che recepisce sostanzialmente le indicazioni del mondo professionale, altrettanto disattesa nella confusa elaborazione governativa, cui si spera di dar un possibile rimedio.

Se la situazione in Italia è confusa e preoccupante, molto di più lo è dalle nostre parti a causa delle specificità connesse allo Statuto Autonomo. Il precedente Codice si applicava in Sicilia grazie al recepimento dinamico del relativo decreto che oggi risulta abrogato, il che vuol dire - forse - che in Sicilia, nelle more di un recepimento della nuova normativa, si dovrebbe tornare all'applicazione della previgente Legge Regionale, come sostenuto da autorevoli commentatori. Immaginare un periodo di ulteriore stasi, confusione e incertezza nel settore non richiede un particolare sforzo. Problemi anche per lo sfruttamento delle risorse connesse alla programmazione europea 2014/2020, i cui bandi sono ancora chiusi nelle stanze della burocrazia regionale. Tutto questo mentre il settore privato non esce dalle secche in cui si dibatte e tutti gli operatori hanno davanti a loro un ulteriore periodo di incertezza.

In questo quadro a tinte fosche, per la città di Catania si delineano alcuni interventi strutturali e di ampio respiro che, se ben governati, potrebbero dare un minimo sollievo al settore, da sempre trainante per l'economia della città. Mi riferisco ai programmi previsti per l'area aeroportuale, quella portuale, al piano di investimenti per la città metropolitana. Senza dimenticare lo studio di dettaglio per il centro storico, volto a dare certezze operative a proprietari ed operatori. I primi sono costituiti da un sistema di opere puntuali, molte, su cui bisogna organizzare il sistema degli affidamenti a partire dalle progettazioni. Aprire una stagione di concorsi o di affidamenti trasparenti delle singole opere, senza pensare a pacchetti tutto compreso a favore di grandi Società, potrebbe offrire un'occasione di lavoro oltre che di buone pratiche verso la qualità del progetto e delle trasformazioni. Tra l'altro lo prevedono specifiche norme della nuova normativa nazionale.

Allo stesso tempo, un auspicabile approfondimento e alleggerimento delle previsioni dello studio di dettaglio del Centro Storico - attualmente più vincolanti della precedente normativa - potrebbe generare una progressiva e strutturale opera di riqualificazione del tessuto edilizio della città consolidata, coerente con l'urgenza di renderla più efficiente e sicura. Lo stesso vale per il Piano Paesistico appena licenziato e del quale non sono ancora note le previsioni, per le quali voci di corridoio accreditano regimi vincolistici ancora più estesi. Ora, l'esperienza dimostra come regimi eccessivamente rigidi o affidamenti a grandi e anonime strutture di progettazione non hanno prodotto i risultati attesi in ordine alla qualità delle trasformazioni territoriali, semmai hanno favorito lo svilupparsi di fenomeni speculativi a vantaggio di pochi e un consumo spropositato di suolo, come più non ci si può permettere. Allo stesso modo, l'applicazione/interpretazione di codici per gli appalti basati sulla proliferazione normativa e regolamentare non hanno prodotto legalità e qualità. Dobbiamo auspicare una drastica inversione di tendenza perché la città e la sua economia non possono più aspettare».

Giuseppe Scannella

Presidente Ordine Architetti di Catania

TERRITORIO [EspropriOnline.it](#) **URBIUM** **ABUSI** PATRIMONIO [concessioni demaniali](#) [catastoOnline](#)

PIANO CASA *news*

Supplemento speciale di Urbium.it

HOME | CHI SIAMO | CONTATTI | PUBBLICAZIONI

HOME Lunedì 23 Maggio 2016 - 15:46:43

URBIUM

IN DEPTH

01/07/2013 **Le censure della Corte costituzionale alla disciplina del piano nazionale dell'edilizia abitativa** - Valeria Botta

URBIUM NOTABLE

LA REITERA DEL VINCOLO ESPROPRIATIVO PRESUPPONE CONGRUA ED

Notizie Regionali

SICILIA ▼

Avvertenza: le notizie di "Gazzetta del Sud" e di "Strill" possono riguardare anche la Calabria.

27 Aprile 2016 13:17 N.1



IMGpress

APPALTI LAVORI PUBBLICI, A CATANIA CONCORSI TRASPARENTI PER SUPERARE PARALISI

IMGpress

«L'Italia vive il suo ottavo anno di crisi della filiera edile; una crisi lunghissima che è stata ed è resistente ad ogni terapia. Non sono bastati gli incentivi per la ristrutturazione, il **piano casa**, le tante promesse di interventi strutturali che si ...

LOCAL NEWS

Selezionare una regione di interesse:



X Evidenza: **Sicilia**



NUMERO IN EDICOLA

Edizione N. 3

15 aprile 2016



LIBRO IN VETRINA

Essere conservatore



[Leggi tutto](#)

Articoli de il Cds
antecedenti il 2011

TRASLOCHI365

CHI È ONLINE

607 visitatori online

Le ombre sul nuovo codice degli appalti per lavori pubblici

Catania

MERCOLEDÌ 27 APRILE 2016 20:24

SCRITTO DA REDAZIONE



«L'Italia vive il suo ottavo anno di crisi della filiera edile; una crisi lunghissima che è stata ed è resistente ad ogni terapia. Non sono bastati gli incentivi per la ristrutturazione, il piano casa, le tante promesse di interventi strutturali che si sono susseguite con l'alternarsi dei Governi; nulla è stato capace di innescare la ripresa del settore.

Adesso ci confrontiamo con il nuovo Codice degli Appalti, nato da una Legge Delega che recepisce sostanzialmente le indicazioni del mondo professionale, altrettanto disattesa nella confusa elaborazione governativa, cui si spera di dar un possibile rimedio. Se la situazione in Italia è confusa e preoccupante, molto di più lo è dalle nostre parti a causa delle specificità connesse allo Statuto Autonomo. Il precedente Codice si applicava in Sicilia grazie al recepimento dinamico del relativo decreto che oggi risulta abrogato, il che vuol dire - forse - che in Sicilia, nelle more di un recepimento della nuova normativa, si dovrebbe tornare all'applicazione della previgente Legge Regionale, come sostenuto da autorevoli commentatori. Immaginare un periodo di ulteriore stasi, confusione e incertezza nel settore non richiede un particolare sforzo. Problemi anche per lo sfruttamento delle risorse connesse alla programmazione europea 2014/2020, i cui bandi sono ancora chiusi nelle stanze della burocrazia regionale. Tutto questo mentre il settore privato non esce dalle secche in cui si dibatte e tutti gli operatori hanno davanti a loro un ulteriore periodo di incertezza.

In questo quadro a tinte fosche, per la città di Catania si delineano alcuni interventi strutturali e di ampio respiro che, se ben governati, potrebbero dare un minimo sollievo al settore, da sempre trainante per l'economia della città. Mi riferisco ai programmi previsti per l'area aeroportuale, quella portuale, al piano di investimenti per la città metropolitana. Senza dimenticare lo studio di dettaglio per il centro storico, volto a dare certezze operative a proprietari ed operatori. I primi sono costituiti da un sistema di opere puntuali, molte, su cui bisogna organizzare il sistema degli affidamenti a partire dalle progettazioni. Aprire una stagione di concorsi o di affidamenti trasparenti delle singole opere, senza pensare a pacchetti tutto compreso a favore di grandi Società, potrebbe offrire un'occasione di lavoro oltre che di buone pratiche verso la qualità del progetto e delle trasformazioni. Tra l'altro lo prevedono specifiche norme della nuova normativa nazionale.

Allo stesso tempo, un auspicabile approfondimento e alleggerimento delle previsioni dello studio di dettaglio del Centro Storico - attualmente più vincolanti della precedente normativa - potrebbe generare una progressiva e strutturale opera di riqualificazione del tessuto edilizio della città consolidata, coerente con l'urgenza di renderla più efficiente e sicura. Lo stesso vale per il Piano Paesistico appena licenziato e del quale non sono ancora note le previsioni, per le quali voci di corridoio accreditano regimi vincolistici ancora più estesi. Ora, l'esperienza dimostra come regimi eccessivamente rigidi o affidamenti a grandi e anonime strutture di progettazione non hanno prodotto i risultati attesi in ordine alla qualità delle trasformazioni territoriali, semmai hanno favorito lo svilupparsi di fenomeni speculativi a vantaggio di pochi e un consumo spropositato di suolo, come più non ci si può permettere. Allo stesso modo, l'applicazione/interpretazione di codici per gli appalti basati sulla proliferazione normativa e regolamentare non hanno prodotto legalità e qualità. Dobbiamo auspicare una drastica inversione di tendenza perché la città e la sua economia non possono più aspettare».

Giuseppe Scannella

Presidente Ordine Architetti di Catania

Make Me Feed

Le news dei tuoi hashtags.



#TERAPIA

#ECONOMIA

#CONCORSI

#CODICE

#FINANZA

#AUTO

#GOSSIP

#CRONACA

#OROSCOPI

Make Me Feed / 2016 / 04 / Appalti lavori pubblici, a catania concorsi trasparenti per superare paralisi

Nuove gare d'appalto 2016

Trovale gratis nel completissimo database Telemat, è facile e veloce



Appalti lavori pubblici, a catania concorsi trasparenti per superare paralisi



Publicata il: 27/04/2016



«L'Italia vive il suo ottavo anno di crisi della filiera edile; una crisi lunghissima che è stata ed è resistente ad ogni terapia. Non sono bastati gli incentivi per la ristrutturazione, il piano casa, le tante promesse di interventi strutturali che si sono susseguite con l'alternarsi dei Governi; nulla è stato capace di innescare la ripresa del settore. Adesso ci confrontiamo con il...

Stampa Online
Con 4Graph



Controllo e Spedizione
Gratis! Risparmio e Risultati
Perfetti.

Make Me Feed
le news dei tuoi hashtag

ALTRO ▾



LIBERO 24x7

CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grato

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia **Sicilia** Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

Le ombre sul nuovo codice degli appalti per lavori pubblici

Il Corriere del Sud | 1 | 27-4-2016

"L'Italia vive il suo ottavo anno di crisi della filiera edile; una crisi lunghissima che è stata ed è resistente ad ogni terapia. Non sono bastati gli incentivi per la ristrutturazione, il piano casa,....

[Leggi la notizia](#)



Organizzazioni: governi società
Prodotti: codice e statuto
Luoghi: sicilia italia
Tags: appalti ombre

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook



Twitter



Google+



Invia



RSS

Mi piace Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Home » Economia » «A CATANIA APRIRE UNA STAGIONE DI CONCORSI E AFFIDAMENTI TRASPARENTI PER SUPERARE EMPASSE»

«A CATANIA APRIRE UNA STAGIONE DI CONCORSI E AFFIDAMENTI TRASPARENTI PER SUPERARE EMPASSE»

on APRILE 28, 2016



f Facebook t Twitter g+ Google+ p Pinterest in LinkedIn

La nota del presidente dell'Ordine degli architetti di Catania Giuseppe Scannella

LE OMBRE SUL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI PER I LAVORI PUBBLICI

«A CATANIA APRIRE UNA STAGIONE DI CONCORSI E AFFIDAMENTI TRASPARENTI PER SUPERARE EMPASSE»

«L'Italia vive il suo ottavo anno di crisi della filiera edile; una crisi lunghissima che è stata ed è resistente ad ogni terapia. Non sono bastati gli incentivi per la ristrutturazione, il piano casa, le tante promesse di interventi strutturali che si sono susseguite con l'alternarsi dei Governi; nulla è stato capace di innescare la ripresa del settore.

Adesso ci confrontiamo con il nuovo Codice degli Appalti, nato da una Legge Delega che recepiva sostanzialmente le indicazioni del mondo professionale, altrettanto disattesa nella confusa elaborazione governativa, cui si spera di dar un possibile rimedio. Se la situazione in Italia è confusa e preoccupante, molto di più lo è dalle nostre parti a causa delle specificità connesse allo Statuto Autonomo. Il precedente Codice si applicava in Sicilia grazie al recepimento dinamico del relativo decreto che oggi risulta abrogato, il che vuol dire – forse – che in Sicilia, nelle more di un recepimento della nuova normativa, si dovrebbe tornare all'applicazione della previgente Legge Regionale, come sostenuto da autorevoli commentatori. Immaginare un periodo di ulteriore stasi, confusione e incertezza nel settore non richiede un particolare sforzo. Problemi anche per lo sfruttamento delle risorse connesse alla programmazione europea 2014/2020, i cui bandi sono ancora chiusi nelle stanze della burocrazia regionale. Tutto questo mentre il settore privato non esce dalle secche in cui si dibatte e tutti gli operatori hanno davanti a loro un ulteriore periodo di incertezza.

In questo quadro a tinte fosche, per la città di Catania si delineano alcuni interventi strutturali e di ampio respiro che, se ben governati, potrebbero dare un minimo sollievo al settore, da sempre trainante per l'economia della città. Mi riferisco ai programmi previsti per l'area aeroportuale, quella portuale, al piano di investimenti per la città metropolitana. Senza dimenticare lo studio di dettaglio per il centro storico, volto a dare certezze operative a proprietari ed operatori. I primi sono costituiti da un sistema di opere puntuali, molte, su cui bisogna organizzare il sistema degli affidamenti a partire dalle progettazioni. Aprire una stagione di concorsi o di affidamenti trasparenti delle singole opere, senza pensare a pacchetti tutto compreso a favore di grandi Società, potrebbe offrire un'occasione di lavoro oltre che di buone pratiche verso la qualità del progetto e delle trasformazioni. Tra l'altro lo prevedono specifiche norme della nuova normativa nazionale.

Allo stesso tempo, un auspicabile approfondimento e alleggerimento delle previsioni dello studio di dettaglio del Centro Storico – attualmente più vincolanti della precedente normativa – potrebbe generare una progressiva e strutturale opera di riqualificazione del tessuto edilizio della città consolidata, coerente con l'urgenza di renderla più efficiente e sicura. Lo stesso vale per il Piano Paesistico appena licenziato e del quale non sono ancora note le previsioni, per le quali voci di corridoio accreditano regimi vincolistici ancora più estesi. Ora, l'esperienza dimostra come regimi eccessivamente rigidi o affidamenti a grandi e anonime strutture di progettazione non hanno prodotto i risultati attesi in ordine alla qualità delle trasformazioni territoriali, semmai hanno favorito lo svilupparsi di fenomeni speculativi a vantaggio di pochi e un consumo spropositato di suolo, come più non ci si può permettere. Allo stesso modo, l'applicazione/interpretazione di codici per gli appalti basati sulla proliferazione normativa e regolamentare non hanno prodotto legalità e qualità. Dobbiamo auspicare una drastica inversione di tendenza perché la città e la sua economia non possono più aspettare».

Giuseppe Scannella
Presidente Ordine Architetti di Catania

f Follow t YouTube

I PIÙ LETTI

TAG CLOUD



LA DANZA STORICA AMBASCIATRICE DELL'ITALIA NEL MONDO DALLA RUSSIA ALLA MALESIA: IL VIAGGIO DELLA COMPAGNIA NAZIONALE

Articoli @ 843



ARCHITETTURA E TERRITORIO, NUOVO INFOPUNT PER L'AREA DEL CALATINO

Articoli @ 318



CITTÀ METROPOLITANE E ARCHITETTURA, CATANIA IN MOSTRA A MILANO

Cultura @ 309



STOP A OCCHIALI E LENTI A CONTATTO A CATANIA L'ULTIMA TECNOLOGIA LASER IN OCULISTICA

Articoli @ 305



SICILIA OUTLET, LA CASA DI BABBO NATALE

Ultime notizie @ 301

ULTIME NEWS



BINOMIO SPORT-TURISMO: QUALI POTENZIALITÀ D'IMPRESA PER CATANIA?

Ultime notizie • no comments



LOGISTICA E SISTEMA PORTUALE: «UN UNICO HUB CATANIA-AUGUSTA PER RILANCIARE L'ECONOMIA»

Ultime notizie • no comments



SICILIA «HUB» DEL MEDITERRANEO: LE NUOVE POLITICHE STRATEGICHE DELLA LOGISTICA E DEI TRASPORTI VIA MARE

Articoli • no comments



«CULTURA ON THE ROAD», IN RADIO L'AGENDA DEGLI EVENTI ITALIANI

Articoli • no comments



CONSEGNA DEGLI ABBIGLIAMENTI ARCHITETTI IN BERLINO PER RIVITALIZZARE IL CENTRO STORICO

Articoli • no comments

FOLLOW US ON FACEBOOK





Sala stampa e Comunicazione

i-pressnews.it